



COMUNE DI BELLUNO



ORDINE  
ARCHITETTI  
PIANIFICATORI  
PAESAGGISTI  
CONSERVATORI  
BELLUNO



FONDAZIONE  
ARCHITETTURA  
BELLUNO  
DOLOMITI

COMUNICATO STAMPA  
Belluno, 4 agosto 2014

## IL TAVOLO DELL'ARCHITETTURA FIRMATO DA RENZO PIANO IN PIAZZA DUOMO

Sta per arrivare a Belluno il Tavolo dell'Architettura progettato da Renzo Piano in occasione della Biennale Internazionale di Architettura "Barbara Cappochin", inaugurata a Padova lo scorso autunno.

L'opera, realizzata dal Laboratorio Morsetto di Vicenza, sarà posizionata mercoledì 6 agosto in piazza del Duomo, dove sarà ospitata per tutta l'estate.

Il Tavolo, simbolo della Biennale, è nato con l'intento di illustrare le 58 migliori opere selezionate dalla giuria internazionale del Premio Cappochin tra le oltre 300 presentate e provenienti da oltre 30 Paesi di tutti i continenti. Si articola in sette blocchi di pietra gialla di Vicenza, copre una lunghezza complessiva di 20 metri ed è appoggiato al terreno attraverso dei supporti regolabili di acciaio studiati per fare in modo che siano quasi invisibili, lasciando la scena alla sola pietra.

"Quando mi è stato chiesto di disegnare un tavolo itinerante per esporre i progetti del Premio Barbara Cappochin la prima cosa che ho pensato è stata di usare la Pietra di Vicenza e di mettere in risalto la naturale bellezza di questo materiale. Quella vibrante trama che porta visibili i segni delle sue origini da un'antica barriera corallina, mi ha spinto a intervenire il meno possibile con il mio disegno – spiega l'architetto Renzo Piano – Ho preferito scegliere dei blocchi dalla cava assecondando le forme e dimensioni tipiche di quelle tecniche di estrazione. Ciascun blocco è stato poi diviso longitudinalmente a metà. Si sono ottenuti così, per ogni elemento estratto, i piani per due tavoli, che mantenevano sui fronti laterali e sul piano inferiore, i segni disomogenei dell'estrazione.

L'opera, dopo essere stata esposta a Padova nella centralissima piazza Cavour, resterà quindi in mostra nel cuore del nostro centro storico cittadino fino all'autunno: un modo per far entrare l'architettura in contatto diretto con la cittadinanza, proponendo uno spunto di riflessione e confronto. L'insolito allestimento espositivo, dal forte impatto visivo, risponde all'intento di costruire un luogo simbolico e immediato di dialogo. L'idea è quella di far uscire i progetti dagli studi di architettura e aprirli a tutti, calandosi direttamente negli spazi urbani.

L'iniziativa vede come co-organizzatori il Comune di Belluno, l'Ordine degli Architetti PPC di Belluno e la Fondazione Architettura Belluno Dolomiti.



COMUNE DI BELLUNO



ORDINE  
ARCHITETTI  
PIANIFICATORI  
PAESAGGISTI  
CONSERVATORI  
BELLUNO



FONDAZIONE  
ARCHITETTURA  
BELLUNO  
DOLOMITI

## Informazioni tecniche sul Tavolo dell'Architettura

*Il materiale scelto è Pietra Gialla, una delle tre tonalità esistenti della pietra di Vicenza; le altre sono bianca e grigia. La cava di provenienza si trova a Grancona (Vi) sui colli Berici e in essa vengono coltivate la pietra Gialla e la pietra Grigia. Il passaggio cromatico, dovuto ad un processo chimico, è netto come si può notare anche in uno dei blocchi utilizzati che presenta appunto un angolo grigio nella massa gialla. La peculiarità di tali cave è di essere in galleria, non a cielo aperto, con un sistema di coltivazione cosiddetta "per vuoti" ossia scavando gallerie di circa ml 8x8 lasciando pieni di pari dimensione a sostenere i carichi dei terreni soprastanti. Dall'epoca romana sino agli anni '50 lo scavo era manuale, oggi avviene mediante appositi macchinari a motore elettrico muniti di braccio a catena dentata che permette di estrarre anche dimensioni eccezionali.*

*La pietra di Vicenza proviene da rocce calcaree la cui formazione è dovuta al collasso di una barriera corallina presente all'incirca 30 milioni di anni fa in luogo degli attuali colli Berici, a Sud della città. La morbida coloritura (nelle tre sfumature: bianca, gialla e grigia), l'aspetto caldo e la sembianza naturale, insieme con l'ottima lavorabilità, ne hanno determinato l'ampia diffusione fin dall'epoca romana.*

La Fondazione Barbara Cappochin ha il fine di mantenere vivo il ricordo di Barbara, giovane studentessa della facoltà di Architettura IUAV di Venezia, anche attraverso la promozione della qualità dell'architettura. Info: [www.bcbiennial.info](http://www.bcbiennial.info)